

ORDINE DEL GIORNO
PDL N. 178 “ASSESTAMENTO AL BILANCIO 2021 – 2023 CON MODIFICHE DI LEGGI REGIONALI”

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Fondi per l'istituzione dei PreSST sul territorio provinciale di Cremona

Il Consiglio regionale

PREMESSO CHE

Con l'approvazione della legge regionale n. 23 del 2015, “*Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*” Regione Lombardia, con l'intenzione di far fronte ad alcune frammentazioni esistenti, si è posta, tra le altre cose, l'obiettivo di sviluppare una più solida assistenza territoriale in ambito sanitario. In modo particolare ha previsto:

- Continuità dei percorsi di cura dal territorio all'ospedale e dall'ospedale al territorio;
- Miglioramento dell'integrazione tra servizi sanitari e sociosanitari, superando la separazione esistente tra l'ospedale e il territorio;
- Valorizzazione e potenziamento della rete territoriale e centralità delle cure territoriali al fine di assicurare l'assistenza nel proprio ambiente di vita;
- Sviluppo e rafforzamento del sistema di prevenzione;
- Introduzione di modelli innovativi di presa in carico per affrontare la cronicità e la fragilità;
- Garanzia di prestazioni territoriali adeguate sia ad un livello qualitativo sia quantitativo;
- Riduzione della centralità dell'ospedale e contrasto all'inappropriatezza.

Uno degli strumenti principali che Regione Lombardia ha individuato è il Presidio socio sanitario territoriale (PreSST): ossia il luogo deputato all'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie, all'interno del quale viene realizzata la presa in carico dei bisogni dei cittadini.

PREMESSO INOLTRE CHE

l'obiettivo principale di un PreSST è quello di fornire una particolare attenzione alle persone in condizioni di cronicità complessa, alle persone fragili o non autosufficienti, ovvero alle loro famiglie.

Un PreSST, inoltre, si prefigge l'obiettivo di garantire la collaborazione fra le diverse strutture territoriali e ospedaliere nella formulazione degli obiettivi di salute e di benessere di un territorio, anche mediante la collaborazione dei Servizi Sociali di competenza degli Enti Locali.

Si sottolinea come, nonostante il PreSST sia uno strumento previsto dalla legge 23/2015, in molti territori lombardi suddetto strumento non ha ancora avuto modo di essere attuato.

VISTO CHE

- Una medicina territoriale più compatta, più omogenea e soprattutto più attenta alle esigenze del territorio è quanto molte province lombarde richiedono da diverso tempo. In modo particolare l'area del cremasco, in provincia di Cremona, ha più volte esternato la cogente necessità di veder attuata una più attenta e strutturata medicina territoriale, così come testimoniano le diverse tavole rotonde, le più recenti quelle del 25 giugno 2020 e del 24 luglio 2020, istituite dal presidente della Provincia di Cremona, dalla delegazione di sindaci cremaschi, dal presidente dell'Assemblea dei sindaci e dal presidente dell'Area omogenea cremasca.
- In data 5 ottobre 2020 l'ufficio del sindaco di Crema ha indirizzato una lettera al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana avente come oggetto: "Disponibilità immobile Ex Tribunale di Crema per destinazione a servizi socio sanitari e Presst in raccordo con ASST di Crema".
- In suddetta lettera il Comune ha reso nota la propria volontà di comprendere quali fossero i migliori interventi possibili, al fine di potenziare il sistema sanitario e al contempo la medicina di prossimità.
- Se una prima risposta ha tenuto conto di una serie di interventi strutturali sull'Ospedale di Crema, "noi amministratori locali - si legge nella lettera - reputiamo indispensabile attivare con urgenza un PreSST, mettendo immediatamente mano ad una progettualità che, oltre al miglioramento delle strutture, si concentri sulla rete di medicina territoriale e di comunità".
- Al fine di poter sviluppare la suddetta progettualità, il comune di Crema ha quindi chiesto la messa a disposizione dell'immobile dell'Ex Tribunale di Crema: un edificio di proprietà comunale adiacente all'Ospedale Maggiore, che il Comune sarebbe disposto a cedere a Regione Lombardia.
- I dubbi inerenti all'Ex Tribunale, la struttura candidata ad essere riconvertita in PreSST, non sono ad oggi stati sciolti. Nel mentre rimane ancora aperta, così come dichiarato da Fontana in data 30 aprile 2021, la possibilità degli Ex stalloni: "Si tratta di fare la miglior scelta in assoluto, condivisa da tutto il territorio e che dia le garanzie di poter essere utile per tutti. Ancora pochi giorni e scioglieremo la riserva sull'individuazione della sede".
- Le suggestioni emerse a livello provinciale, tenendo conto anche delle linee guida nazionali che prevedono 1 casa della Comunità ogni 50.000 abitanti, hanno sottolineato la necessità di istituire, in una provincia con oltre 350.000 abitanti, almeno 7 PreSST nei principali poli della provincia di

Cremona, con particolare attenzione a Rivolta d'Adda, Soresina, Crema e Casalmaggiore oltre che al capoluogo di provincia.

VISTO INOLTRE CHE

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha messo in evidenza le criticità dei servizi sanitari territoriali: i servizi di prevenzione, i poliambulatori, i consultori nonché l'assistenza de medici di famiglia che hanno fatto fatica a intervenire in modo coordinato ed efficace sul territorio.

Viste le premesse fatte finora, e volendo accogliere le istanze dei territorio nonché gli obiettivi promossi da Regione Lombardia, la medicina territoriale andrebbe quindi ripensata attraverso una più strutturata rete, all'interno della quale includere i diversi servizi di medicina territoriale. Proprio in questa logica dovrebbe prendere avvio una più capillare progettualità dei PreSST o della loro alternativa, le Case della Comunità, così come prevedono anche le linee guida dell'attuale progetto di revisione della legge 23/2015. Quest'ultime, infatti, paventano l'istituzione di una Casa di Comunità ogni 50.000 abitanti.

CONSIDERATO CHE

Le Case della Comunità, che si inseriscono nell'ambito della medicina territoriale in alternativa ai PreSST, si pongono come fulcro dell'attività assistenziale. Sia attraverso la garanzia dell'accesso alle cure sia tramite la presa in carico in integrazione con i professionisti del sociale.

In modo particolare, le Case della Comunità cercano l'integrazione e il coordinamento tra la comunità locali e le esigenze sociosanitarie del territorio, favorendo al contempo il collegamento con le associazioni di volontariato vicine al tessuto sociale.

CONSIDERATO INFINE CHE

L'emergenza sanitaria, come già specificato, ha messo in luce tutti i punti deboli della Sanità lombardia e in modo praticare la conseguente necessità di garantire una più capillare rete di servizi sanitari ai cittadini.

Durante la fase di valutazione della legge regionale n. 23/2015 è emerso un nuovo strumento di implementazione dei sistemi sanitari regionali. Questi è rappresentato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che tra i punti di cui è composto, pone in essere il potenziamento dell'area territoriale.

In particolare, la missione 6 del PNRR si articola in 2 aree di intervento cui sono connessi rilevanti investimenti:

- Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (creazione di strutture e presidi territoriali come le Case della Comunità);
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale.

In modo particolare, è indispensabile che il futuro assetto organizzativo si focalizzi sulla necessità di potenziamento dell'offerta territoriale di prossimità attraverso l'individuazione delle Case della Comunità, delle Centrali Operative Territoriali e degli Ospedali di Comunità.

P.Q.M.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE DELLA LOMBARDIA:

- 1) A trovare fondi, durante il prossimo bilancio previsionale di dicembre 2021, utili ad istituire in modo omogeneo su tutto il territorio provinciale di Cremona dei PreSST o Casa della Comunità;
- 2) Ad avviare dei momenti di confronto, capaci di coinvolgere gli Enti locali ed in primo luogo i sindaci del territorio in qualità di garanti della salute dei cittadini, al fine di sviluppare la suddetta progettualità in modo capillare ed omogeneo sul territorio.

Milano, 20 luglio 2021

Il consigliere regionale
F.to Marco Degli Angeli